

discepolo amato



Ospedale
di Circolo

Fondazione
Macchi

Sito www.parcchiaospedaledicircolo.it

LA PAROLA DI GESÙ È VITA

di Gianfranco Pallaro, diacono

Domenica
V dopo l'Epifania

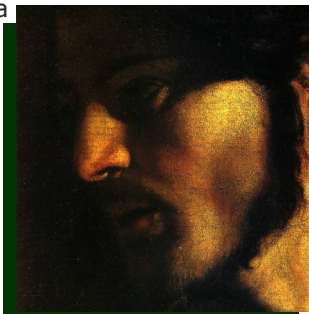
Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

Ritorniamo a Cana per un'altra Epifania, un'altra manifestazione del Signore, meglio manifestazione della potenza della sua parola: CREDERE IN QUESTA PAROLA È VIVERE. Ma anzitutto notiamo quasi una resistenza da parte di Gesù a compiere la guarigione che gli viene domandata: "Se non vedete segni e prodigi voi non credete". Sembra proprio che Gesù non voglia legare la fede nella sua persona a gesti di potenza. Chiama a seguirlo uomini e donne disposti a fidarsi perdutamente di lui, della sua parola, pronti a servire e dare la propria vita, come lui. Così, a questo funzionario del re Erode che lo supplica per il suo figlio in fin di vita, Gesù oppone un rifiuto. Solo l'insistenza del padre, disperato, ottiene la parola che restituisce speranza. Fidandosi della parola di Gesù quel funzionario ritorna sui suoi passi.

Anche lui come Abramo; di lui, della sua fede ci parla la lettera ai Romani (seconda lettura): Abramo è padre di tutti noi - come sta scritto: "Ti ho costituito padre di molti popoli" (Genesi 17,5) - davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono (Romani 4,17).

Questo funzionario, che probabilmente non appartiene al popolo di Abramo ma ne ha la fede, si mette sulla via del ritorno a casa. Con i servi che gli vanno incontro per annunciarli che il figlio era sfebbrato, vuole accertarsi della reale efficacia della parola di Gesù. La febbre aveva cominciato a lasciare il fanciullo proprio nel momento in cui Gesù aveva pronunciato la parola di speranza: Tuo figlio vive! Allora la guarigione è davvero opera della parola del Signore e non semplicemente di un felice decorso della malattia. Credendo alla parola di Gesù il funzionario regio si è incamminato verso casa e in quello stesso momento, a distanza, la parola di Gesù ha operato la guarigione. Davvero la parola del Signore è più che parola, è forza, è dinamismo, è energia. Noi diffidiamo delle parole, siamo persuasi che il dire e il fare siano separati da una distanza incolmabile. Eppure ci sono parole solide e affidabili come solida roccia sulla quale è bello costruire la casa della propria esistenza. Questa identificazione tra Gesù e le sue parole ci aiuta a capire un altro piccolo particolare del vangelo odierno. Il funzionario aveva chiesto a Gesù di scendere in casa sua e, con la sua presenza, portare la guarigione al figlio. Gesù non scende, eppure con la sua parola raggiunge quel ragazzo malato. L'assenza di Gesù è presenza della sua parola. Non è forse questa la nostra condizione? Gesù è fisicamente assente dalla nostra vita, non percorre le nostre strade, non abita il nostro quartiere, eppure ci è donata la sua presenza grazie alla sua parola. Veniamo alla S. Messa che, nella sua prima parte (Liturgia della Parola), ci dona la sua parola come Evangelo (buona novella) e, nella seconda parte (Liturgia Eucaristica), ci dona questa stessa presenza nel pane spezzato e nel calice del vino. Tavola della parola e tavola del pane. Due segni semplici, modesti, di un'unica reale presenza.

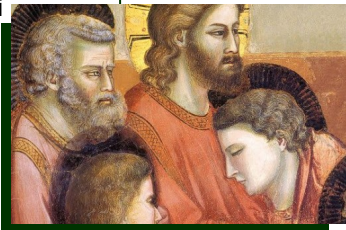


«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io darò ristoro» (Mt 11, 28)

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

Cari fratelli e sorelle,

1. Le parole che Gesù pronuncia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare



da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo... Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola – una parola che dava speranza» (*Angelus*, 6/7/2014). Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie

dell'infanzia e della vecchiaia... In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura,

per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò,

oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione, insomma, amore.

3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite»... In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34)... In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita. In tale opera si colloca il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e cura le ferite. Ma anche loro sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie. Per loro in modo particolare vale che, «una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro» (*Angelus*, 6/7/2014).

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo

“persona”, viene sempre prima dell’aggettivo “malata”. Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanassica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile.

Nell’esperienza del limite e del possibile fallimento anche della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infauste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione. Ricordiamo che

la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile (cfr Istr. Donum vitae, 5; Enc. Evangelium vitae, 29-53). La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita...

5. ...Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e in via di cuore la Benedizione Apostolica.

◆Sabato 9 e Domenica 10 febbraio - #GRF

Giornata di Raccolta del Farmaco

Vieni in Farmacia e DONA UN FARMACO a chi ne ha bisogno, perché NESSUNO debba più scegliere se mangiare o curarsi.



◆Martedì 11 febbraio - Madonna di Lourdes e Giornata Mondiale del Malato

Celebrazioni:

ore 8 S. Messa in San Giovanni Paolo II

ore 16.15 S. Rosario meditato in San Giovanni Paolo II

ore 17 S. Messa Solenne con Amministrazione del Sacramento di Unzione (è necessario iscriversi).

Presiede Sua Ecc. Mons. Vincenzo di Mauro. È presente il Coro Ston-AVO.

◆Domenica 1 marzo - Inizio della Quaresima

◆Domenica 29 marzo - Pellegrinaggio Reliquie di Sant’Antonio da Padova e di San Francesco d’Assisi. Ore 20.30-22 l’Arcivescovo Mario incontra i nostri medici a seguito della Lettera che ha loro scritto.



Rimani, o Maria,

accanto a tutti i malati del mondo,

di coloro che in questo momento hanno perso conoscenza e stanno per morire...

di coloro che stanno iniziando una lunga agonia...

di coloro che hanno perso ogni speranza di guarigione...

di coloro che gridano e piangono per una grande sofferenza...

di coloro che non possono curarsi perché sono poveri...

di quelli che vorrebbero camminare e devono restare immobili...

di quelli che vorrebbero riposare e la miseria costringe a lavorare ancora...

di quelli che sono tormentati dal pensiero di una famiglia in miseria...

di quanti devono rinunciare ai loro progetti...

di quanti soprattutto non credono nella possibilità di una vita migliore...

di quanti si ribellano e bestemmiano Dio...

di quanti non sanno o non ricordano che Cristo ha sofferto come loro...

Alla Madonna dei dolori

preghiera

CALENDARIO LITURGICO DAL 9 AL 16 FEBBRAIO 2020

✠ 9 DOMENICA

V DOPO L'EPIFANIA

📖 Lettura vigiliare: Giovanni 20, 1-8

📖 Isaia 66, 18b-22; Salmo 32; Romani 4, 13-17; Giovanni 4, 46-54

✠ **Esultate, o giusti, nel Signore**

[I]

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO

10 LUNEDÌ

S. Scolastica

📖 Siracide 35, 5-13; Salmo 115; Marco 7, 14-30

✠ **Salirò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Carlo, Angela e Gilda

11 MARTEDÌ

B. V. Maria di Lourdes

📖 Siracide 28, 13-22; Salmo 30; Marco 7, 31-37

✠ **Signore, mio Dio, tu sei il mio aiuto**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.15	S. Rosario Meditato
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Vanoni Carlotta con l'Amministrazione del Sacramento dell'Unzione. È presente il coro Ston-AVO . Presiede Sua Ecc. Mons. Vincenzo Di Mauro .

12 MERCOLEDÌ

📖 Siracide 38, 34c-39, 10; Salmo 62; Marco 8, 1-9

✠ **Io cerco il tuo volto, Signore**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Vincenzo

13 GIOVEDÌ

📖 Siracide 31, 1-11; Salmo 51; Marco 8, 10-21

✠ **Spero nel tuo nome, Signore, perché è buono**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Sr Nerina, Federico, Natalina, Giacomo e Pietro
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Pasquale, Lucia e Gavino

14 VENERDÌ

Ss. CIRILLO E METODIO

📖 Isaia 52, 7-10; Salmo 95; 1Corinzi 9, 16-23; Marco 16, 15-20

✠ **Il Signore ha manifestato la sua salvezza**

Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fortunato, Lucia e Severino

15 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa
----------------------	--------------	----------

✠ 16 DOMENICA

PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA A

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO